BONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre tero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 1 estre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può com qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbo ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postal ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un e nt. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manos

c. c. con la posta
G.
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezz' per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

nno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Sabato 8 Maggio 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N. 152

La discussione alla Camera sulla politica estera

Un violento incidente per l'agitazione dei postelegrafici

Roma, 7, sera

L'aula è affollata in attesa della discusne sulla politica estera. La seduta è aperalle 15 dal vicepresidente on. CIUFELLI.

Esaurite le interrogazioni, assume la prelenza l'on. ORLANDO, e si comincia la scussione delle interpellanze sulla politica tera.

L'Italia in Turchia

VASSALLO (pop.) svolge la sua interpelnza sugli impegni concordati nella Conrenza di Sanremo, a garanzia degli intesi italiani. Afferma la necessità di illunare il Parlamento sui risultati della nferenza, sulla quale, all'infuori delle diiarazioni di Millerand e di Lloyd George, ssun altro elemento positivo e concreto è quisito all'opinione pubblica. Rileva che questioni principali che dovevano essere ttate alla Conferenza riflettenti l'Adriao la Russia e la Germania sono state rinite, e nemmeno è stata risolta la questiorelativa alla determinazione dell'indenà da pagarsi dalla Germania.

Chiede che il Parlamento, anche a mezdi quella commissione per gli esteri che è ta tante volte invocata, sia messo in gradi conoscere interamente le relazioni delvita diplomatica italiana. Solo in tal moesso potrà giudicare la condotta del Gono nei rapporti internazionali, e forse che potrà rimediare a quegli errori, di potremo in seguito amaramente pentirci. *pplausi al Centro*).

FIAMMINGO (lib. dem.). Dubita che gli eressi italiani siano stati garantiti in ente nella ripartizione dell'impero ottono, il quale è stato sottomesso alla influenfranco-inglese.

La questione adriatica

LANZA DI TRABIA (naz. lib.). Lamenta l'on. Nitti non abbia sentito il dovere di re comunicazioni alla Camera, le quali rebbero illuminato il Paese.

Censura l'operato del Governo a proposito la questione adriatica. «Noi — egli dice — punto di vista tecnico, non abbiamo mai eso il Trattato di Londra come fine a se sso, ma se non volevamo la sua attuazione, proponevamo perchè l'applicazione del attato di Londra doveva servire a costrine gli Alleati, la Jugoslavia e l'America, a sentire la soluzione italiana del problema Fiume, e l'altro gravissimo problema deldriatico.

o mi domando — dice l'oratore — perchè formula del mandato che Wilson aveva scoto nei primi mesi della Conferenza, mentre pplicata per le zone assegnate all'Italia, a lo è egualmente per le zone assegnate Francia ed all'Inghilterra.

NITTI: Ma non sa Lei che lo statuto della ga delle Nazioni da noi sottoscritto conpla ciò?

LANZA: Lo so.

NITTI: Ed allora?

LANZA: Allora vi dico che la politica estedell'Italia, mentre ha servito ad altri per otendare i loro guadagni, a noi non ha o nulla!

BARBERIS: Manderemo etaotaoiaoiaoi

LANZA DI TRABIA: No, manderemo Lei. *arità*).

L'oratore conclude lamentando che la polia estera del Governo è in contrasto con gli eressi dell'Italia.

Il Governo ha una maggioranza?

FEDERZONI (naz. lib.) Afferma che ora non è più tempo di critiche e di lamenle retrospettive, tanto più che alcune queoni, che interessavano l'Italia nel vicino iente sono state ormai definitivamente riute.

Rileva pure che, per una singolare combitione, questa discussione s'inizia proprio l'ora in cui il nostro ministro degli Estesi appresta a trattare del problema adriao coi rappresentanti della Jugoslavia. a premurosa iniziativa del Governo di ttare la politica estera avviene inoltre ntre è rimastra insoluta la questione se Ministero sia ancora in possesso d'una ggioranza nella Camera.

NITTI: — Se lei vuole provocare un voto la politica estera vedrà che i nove decimi la Camera sono favorevoli (*Ilarità, rumori, proteste*).

VOCI: — Il giuoco è scoperto.

FEDERZONI: — No, no, il Governo non può giudicare a sezioni (*Approvazioni, ilaà*). L'opera sua va giudicata nell'assieme la sua politica. Si tratta di vedere se querisponda del tutto all'interesse del Paenella sua unità organica; e solo quando Governo ha la forza e il prestigio che gli no necessari all'interno, solo allora esso ò farsi valere anche all'estero ed ottere quanto gli compete (*Approvazioni vivissime*).

VOCI SOCIALISTE: — Forca, forca!

FEDERZONI: — (*con forza*) Solo allora può ottenere il riconoscimento dei nostri itti all'estero.

L'oratore passa quindi, a parlare della estione adriatica. Legge la nota italiana rileva che in questo documento sono espogli argomenti da lui svolti nella seduta l 5 febbraio compreso quello che riguarda ume da non assegnarsi alla Jugoslavia.

NITTI: — No. Non è vero.

FEDERZONI: — Lo dice il Governo nei cumenti.

NITTI: — Risponderò.

FEDERZONI: — Mi permetto, intanto, dire che dissento da lèi: è l'unico modo riettoso per rispondere alla sua interruone.

BARBERIS interrompe.

FEDERZONI: (a Barberis)— Che dice? à interrompa il Governo non me. (*Ilarità vissima*).

La necessità di una forte frontiera

L'oratore prosegue affacciando il timore e dal Convegno di Pallanza non esca nuldi più vantaggioso per noi del *memondum* del dicembre 1919.

Quel *memorandum*, del resto, non era vorevole agli interessi d'Italia specialente per quanto concerne la sicurezza delnostra costa nell'alto e nel medio Adriaco e rileva che lo stesso ministro degli Eeri, attraverso le sue spiegabili diplomache riserve, dovette riconoscere questa vetà dinanzi al Parlamento.

Nelle questioni che riguardano la sicuzza dei nostri confini non è possibile trangere. E' dovere preciso del Governo dire hiaramente come stanno le cose, per rascurare il Paese e la Camera. Fa anche resente che la salda organizzazione della ostra nuova frontiera orientale terrestre e marittima avrà un'influenza decisiva sul ostro ordinamento militare.

Qualunque possa essere la forma che il overno del Paese possa assumere, se non tterremo una frontiera naturalmente fore se non ci assicureremo un controllo nelAdriatico, l'Italia sarà costretta a nuovi iù costosi armamenti per difendersi da posibili aggressioni nell'avvenire. (*Interruzioni ll'Estrema*). Esorta i colleghi di qualsiasi artito a meditare seriamente e a provvelere in tempo per evitare al Paese dolorosi isvegli. (*Approvazioni*).

Dovrebbe, ora, parlare l'on. COLONNA DI CESARO' (dem.). Ma non appena egli omincia a parlare il gruppo socialista si agita perchè si è diffusa la notizia della vioenza avvenuta a Roma per l'agitazione dei postelegrafonici.

L'on. BOMBACCI grida: — Le guardie regie negli uffici postali! E' una vergogna! Le guardie regie hanno sparato!

L'on. VELLA tenta di calmare il collega. L'agitazione a poco a poco si diffonde all'Estrema Sinistra e si fa grave.

I socialisti gridano stringendosi intorno al banco del Governo: — Fuori la guardia regia dagli uffici!

L'on. Amendola alle prese coi socialisti

L'on. Amendola discute concitatamente nell'emiciclo. Il Questore della Camera, on. Rodinò, corre a frenare i più eccitati del gruppo. Dai socialisti si grida in coro verso il Governo. Il Presidente Orlando è in piedi e scampanella. L'on. Amendola cerca anche egli, di calmare i socialisti, i quali si scagliano contro di lui e lo stringono, urlando, verso la scaletta del settore di sinistra nella quale siede Giolitti.

Egli ha udito delle ingiurie contro il Presidente della Camera e contro il Governo, e reagisce dicendo: — Ma insomma che cosa volete? Non ammettete nemmeno che il Governo si difenda?

Ad un tratto si ode gridare dai socialisti. — Mantenuto, mantenuto!

L'on. Amendola si difende e rimbecca assai vivacemente gli ingiuriatori.

Uno stuolo di socialisti si slancia contro l'on. Amendola, che è difeso dagli altri colleghi, ma i socialisti hanno la forza del numero e riescono a sospingere l'on. Amendola dentro il breve spazio del banco sul quale è seduto l'on. Giolitti.

Vediamo l'ex Presidente del Consiglio, sbattuto anche egli sul suo banco, fare cenni di calma, ma invano. Il tumulto è ormai degenerato in pugilato.

Barberis e gli altri si scagliano contro l'on. Amendola a cui gli on. Rodinò e Sipari fanno scudo. L'on. Giolitti lascia passare a sua volta l'on. Amendola il quale può così allontanarsi rapidamente di settore in settore sempre inseguito dagli urli dei socialisti.

La seduta è sospesa

L'on. Giolitti si volge verso l'on. Colonna di Cesarò, che siede nel banco superiore, e gli stringe la mano scambiando qualche parola. L'episodio è molto commentato. Poi l'on. Giolitti parla con gli on. Matteotti e Bianchi, mentre l'on. Bombacci continua a gesticolare.

Alle 17.35 si sospende la seduta. Però il tumulto continua, anzi si fa più grave.

Si ode lo squillo del campanello per lo sgombero della tribuna, ma il pubblico rimane incuriosito dallo spettacolo emozionante.

Intanto l'on. Nitti chiama fuori dell'aula i questori della Camera. L'on. Sipari, tornato nell'aula, parla con l'on. Di Cesarò; il sottosegretario Grassi parla con l'on. Bombacci, calmandolo.

I Popolari, durante il tumulto, sono rimasti quasi sempre silenziosi. Sui banchi del centro v'è una animata conversazione fra gli on. Miglioli, Cameroni, Banderali, Castelletto ed altri.

Il Presidente, on. ORLANDO, riapre la seduta alle ore 18 esortando la Camera a considerare tutta la gravità di quanto avviene. Che un avvenimento improvviso turbi, sconvolga, ed ecciti le passioni politiche è possibile, ma le forme parlamentari ci sono per questo, e non è tollerabile tramutare l'assemblea in disordinato comizio (*Bene*).

Le forme parlamentari sono le essenze del nostro istituto, e se si tenesse presente quello che rappresentano di secolari lotte di civiltà, si comprenderebbe l'angoscia che stringe l'animo nel vederle senza necessità violare. (*Vivissime approvazioni*).

Finalmente l'on. DI CESARO' può continuare il suo discorso. Egli dice che il Governo non gode più la maggioranza della Camera.

NITTI. Osservo che la Camera è quasi tutta consenziente nella politica estera del Governo, e pertanto prego l'oratore di non confondere le questioni di politica estera con quelle di politica interna. (*Commenti*). Se si vuole procedere ad un voto sulla politica estera si vedrà se c'è la maggioranza. (*Proteste*).

VOCI. Siamo daccapo, il giuoco è scoperto.

DI CESARO' non è d'accordo con l'on. Nitti. Ad ogni modo si riserva di replicare dopo le dichiarazioni del Governo.

La parola spetterebbe all'on. Labriola, ma da più parti si ricorda che la Camera deve partecipare ai funerali dell'on. Bissolati.

Il Presidente toglie allora la seduta alle ore 18,15.

Il tragico conflitto di Cantrida

Le disposizioni delle autorità fiumane

Fiume, 7, sera

Gli uccisi di Candtrida sono il brigadiere Lodola e il carabiniere Deana — mancano le complete generalità — e il muratore Alberto Blecic. Tra i feriti sono da una parte il brigadiere dei carabinieri Enrico Bronzo, il carabiniere Giovanni Angebelli e dall'altra il sottotenente Germano Pelizzari del 2.o granatieri, il sottotenente Ferrari della compagnia Fossalta, il sergente Federico Valentinis, il soldato Renato Vacca dell'8.o reparto d'assalto, il legionario Giuseppe Carlevaris. Totale: 3 morti e 7 feriti. Anche il generale Ceccherini è rimasto contuso nella mischia e travolto sotto il cavallo del brigadiere Lodola.

La causale

Il capitano Vadalà giunse ieri sera ad Abbazia e dichiarò che già un'altra volta aveva chiesto di essere sciolto dal giuramento a D'Annunzio. Le cause fondamentali del conflitto vengono fatte risalire ai dissensi creatisi fra carabinieri e altri reparti intorno al progetto di Stato libero. Però in queste ultime settimane non si temevano più complicazioni perchè le dispute erano totalmente cessate. Anzi la cerimonia del 30 aprile, in onore dei carabinieri e con l'adesione di autorità e cittadini, aveva prodotto l'impressione che la concordia fosse perfettamente tornata.

La perquisizione dell'altro ieri in un magazzino alimentare, ove gli arditi supponevano trovare manifesti di propaganda autonomista, ha precipitato il dissidio Vadalà-Comando, malgrado i tentativi concilianti del Consiglio Nazionale per scongiurare divisioni lesive la causa fiumana.

La partenza da Fiume

Ieri mattina, infatti, si sparse improvvisamente in città la voce che i carabinieri, il battaglione Sesia e il reparto della brigata Firenze erano raccolti sul piazzale del Giardino pubblico pronti a partire.

Alle 9 il capitano Vadalà inviò una lettera al Comandante, in cui chiedeva entro un'ora di poter lasciare la città.

D'Annunzio lo fece avvertire che non avrebbe permesso che alcuno passasse gli sbarramenti altro che disarmato. Ma Vadalà, i suoi, e gli ufficiali dissidenti, con le poche truppe raccolte, intendevano di uscire armati ed inquadrati.

Nella mattina si recarono a persuaderli a rimanere, il generale Ceccherini, il sindaco ed il presidente del Consiglio Nazionale. A nulla però valsero le esortazioni.

Alle 15, Gabriele D'Annunzio revocò l'ordine di impedire il passaggio alle truppe armate. Ma per evitare dimostrazioni che inevitabilmente sarebbero finite come poi sono effettivamente finite, nel sangue, qualche cittadino cercò di fare opera di persuasione sul Vadalà e sugli altri ufficiali, perchè sospendessero la partenza fino al domani.

Il maggiore Rigoli rimase, ma, alle 17. Vadalà con i carabinieri, seguito da pochi della brigata Firenze, al comando del capitano Vinci, inquadrati e armati, assieme ai carri che portavano le loro proprietà, uscirono dal giardino e si diressero, con la banda in testa e con due tricolori e il gagliardetto fiumano, verso gli sbarramenti di Cantrida.

I primi incidenti

La colonna marciava attraverso la via Trieste, silenziosa. Ai lati erano pochi curiosi e pochi legionari. Lungo il percorso c'erano appostamenti di soldati, che erano sulla via con le mitragliatrici piazzate, ma non avvennero incidenti.

Ai Pioppi, un carabiniere isolato fu circondato da legionari che lo insultarono. Nulla di grave.

All'entrata di Cantrida, due o tre arditi scorgono un capitano e un tenente delle fiamme nere, che se ne vanno fra i carabinieri. Gli arditi decidono di disarmarli e di strappar loro le fiamme. La via è stretta fra muretti e siepi di ville. Un ardito si slancia sugli ufficiali. Si uniscono con lui altri due e alcuni sottotenenti dei granatieri e di Marina. Ne nasce un tafferuglio. Un sottotenente dei granatieri esce sanguinante alla testa. Una baionettata o un colpo di calcio di moschetto l'hanno ferito abbastanza gravemente. E' trascinato dagli amici in una casa vicina.

L'ardito, che impugnava una bomba, esce di fra i carabinieri, che si sono rimessi in fila, e tenta di strappare a un maresciallo il gagliardetto dai colori fiumani. Non vi riesce e fugge. I carabinieri di testa, indignati, spianano contro il fuggitivo i moschetti, ma nella confusione non lo possono individuare e non sparano.

Sopraggiunge il generale Ceccherini. Parlamenta concitato col capitano Vadalà. I carabinieri, che avevano inastate le baionette, le piegano alla canna, il corteo si rimette in movimento.

La strada s'allarga. Da una parte c'è un terrapieno. Ci sono arditi irritatissimi in attesa. Vuole fatalità che, sulla strada ci sia un ostacolo in muratura. Ad ostruire lo spazio libero arriva un carro di calce. I carabinieri sono in parte passati. Gli altri sono costretti a passare ad uno ad uno.

Il momento tragico. Tre morti

Sui passati vola una fitta sassaiola, ma senza conseguenze. All'impedimento, inquieti, sono fermi tre o quattro carabinieri a cavallo. Fra questi ultimi e gli arditi si scambiano ingiurie. Gli arditi spianano i moschetti. Ufficiali si affannano ad impedire gli spari. Uno degli arditi riesce a spianare il moschetto e fa partire il colpo. Un brigadiere dei carabinieri stramazza a terra morto.

Poco dopo s'odono spari fitti di rivoltella e poi nutrita fucileria, che dura qualche minuto. In mezzo, cupo, lo scoppio di due bombe.

Quando gli spari sono finiti, sul posto si trovano il generale Ceccherini, il capitano Cocco, numerosi ufficiali che fanno opera di persuasione fra i soldati, perchè non si rinnovino scene di sangue.

Il brigadiere dei carabinieri Lodola è morto. Un borghese che passava con due carri di calce viva, ha il ventre squarciato. E' morto all'ospedale qualche ora dopo. All'ospedale militare sono stati trasportati 6 soldati feriti, ma non gravemente. E' morto ancora un carabiniere. Un altro carrettiere è in pericolo di vita, gli è stata amputata una gamba.

I soldati della «Firenze» vengono disarmati e accompagnati agli sbarramenti. Lo stesso tocca ai carabinieri che s'erano rifugiati nelle case, ed escono alla spicciolata.

Il manifesto del Consiglio Nazionale

Il Consiglio Nazionale pubblica oggi il seguente manifesto:

Cittadini!

Nel pomeriggio di ieri un improvviso e triste episodio bagnava di purissimo sangue fraterno questa nostra terra incontaminata.

Uomini di una stessa fede, volontari di una medesima Causa, figli di una sola Madre, sconvolti dal furore subitaneo di una violenta passione, furono trascinati l'un contro l'altro — purezza contro purezza, ardore contro ardore — vittime inconsapevoli di un avverso destino che crudelmente si accanisce contro la nostra tormentata città.

Non per questo nuovo sacrificio cruento le pagine fulgide della nostra storia potranno essere offuscate. Il popolo di Fiume che, con lo stesso impeto di riconoscente amore abbraccia tutti i liberi legionari qui accorsi in difesa di un sacro diritto contro la perfidia di un solo nemico, nulla lasciò d'intentato perchè il triste fato non si compiesse: sopra ogni nostra forza prevalse l'insana passione.

Cittadini!

Inchiniamoci riverenti davanti al feretro di queste vittime gloriose che segnano un nuovo sacrificio nell'ascesa dolorosa del calvario.

Il Comando, oltre pubblicare un comunicato che ricostruisce i fatti, ha fatto espellere il maggiore Rigoli, comandante di 400 uomini rimasti alla brigata Sesia, i quali dovevano uscire ieri con i 150 della brigata Firenze.

La polizia della città è stata affidata al battaglione fiumano di Host Venturi. La cittadinanza ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime.

Un volo di D'Annunzio su Ancona?

Ancona, 7, notte

Verso mezzogiorno è apparso nel cielo di Ancona un idrovolante dalle ali tricolori, il quale abbassatosi ad una quota di circa 500 metri, ha lasciato cadere moltissimi manifesti. L'idrovolante pare avesse a bordo il tenente Anzilotti ed il comandante D'Annunzio, provenienti da Fiume. Il velivolo, dopo avere volteggiato sulla città per circa un'ora, ha ripreso la direzione dell'altra sponda.

L'incontro di Pallanza

Roma, 7, sera

Il ministro degli Esteri on. Scialoja, ed il comm. Garbasso sono già arrivati quest'oggi a Pallanza.

Benchè non si abbia ancora alcuna segnalazione dell'arrivo di Trumbic in Italia, pur tuttavia è probabile che entro stasera egli passi le frontiere e sia domattina sul Lago Maggiore, nel qual caso il primo incontro avverrebbe domani stesso, sabato.

Non si crede che la soluzione possa essere raggiunta entro uno o due giorni: ne occorreranno forse di più, anche perché, se sulla questione di Fiume, come su tutti gli altri problemi, l'accordo può dirsi conseguito, resterebbero da comporsi alcune divergenze particolari.

Ad ogni modo tutto induce a credere che, giorno più giorno meno, siamo ormai alla fase decisiva. Era corsa voce nel pomeriggio di oggi che il convegno di Pallanza non avrebbe avuto più luogo. La *Tribuna* è in grado di affermare che tale notizia è insussistente.

I funerali di Leonida Bissolati

Roma, 7, sera

I funerali dell'on. Bissolati sono riusciti imponentissimi. Sin dalle ore 18, tutto il viale del Policlinico è affollato da migliaia di cittadini, accorsi a rendere l'ultimo tributo di affetto a Leonida Bissolati. Sono numerosissime le associazioni politiche e popolari intervenute con i loro vessilli. Oltre al viale del Policlinico, lungo la Via XX Settembre ed in Piazza dell'Esedra, una gran folla gremisce i marciapiedi e le gradinate delle chiese e tutte le finestre sono affollate di signori. I negozi sono chiusi ed è sospesa la circolazione dei trams, da Piazza dell'Esedra al Policlinico. Innumerevoli e magnifiche sono le corone. E' oggetto di attenzione speciale quella grandissima del Re, con lo stemma reale. Fra le tante notiamo poi quelle della Camera e del Senato, del Gruppo parlamentare repubblicano, dell'Associazione della stampa ed infinite altre.

Precede il corteo la banda municipale. Segue un battaglione dell'82 fanteria, e poi alpini, artiglieri, bersaglieri ed altre rappresentanze dell'Esercito e della Marina. Viene quindi il carro di prima classe attorniato da valletti e uscieri della Camera e del Ministero della Guerra, con ceri ardenti. Reggono i cordoni il Presidente della Camera, il Presidente del Consiglio, il generale Cittadini in rappresentanza del Re, il ministro Bonomi, il sindaco di Roma sen. Apolloni, Amarici e Vercelloni dell'Unione socialista italiana. Appresso al feretro sono numerosissime rappresentanze del Governo, dell'Esercito, della Marina, del Senato e della Camera. Tutti i gruppi politici sono rappresentati. Si calcolano, oltre 400 fra deputati e senatori. Anche il corpo diplomatico è rappresentato, e si nota l'ambasciatore di Francia ed altri personaggi diplomatici.

Verso le ore 19, l'immenso corteo si muove fra due ali fittissime di cittadini, percorre tutto il viale del Policlinico, Via delle Terme, sboccando in Piazza dell'Esedra, dove sosta. Nessun oratore ha preso la parola. Il corteo si è sciolto, mentre il carro funebre proseguiva per il Verano.

Rumorose dimostrazioni dei postelegrafici

A **Roma**, come avevano stabilito, dalle 10 alle 14 gli impiegati telegrafici, hanno ieri abbandonato il lavoro per protestare contro il discorso del ministro Alessio e per accorrere ad ascoltare la parola di Ottolenghi. Il Ministero aveva disposto che gli impiegati allontanatisi dal lavoro non vi fossero più assunti, se non dichiaravano per iscritto di riprendere il lavoro senza fare più ostruzionismo.

Tale provvedimento è parso troppo energico, e perciò gli impiegati accompagnati dall'on. Mascagni si sono recati dal direttore del telegrafo pretendendo che la forza pubblica, che intanto aveva occupato la sala delle macchine, fosse fatta allontanare, e che gli impiegati fossero riassunti in servizio senza essere obbligati alla dichiarazione scritta.

Il direttore dei telegrafi non ha potuto acconsentire, ed allora l'on. Mascagni, seguito dai telegrafisti, è entrato nella sala delle macchine dove ha tentato di tenere un discorso.

La forza pubblica ha sgomberato la sala. Nella confusione sono stati rotti i vetri di parecchie porte e le macchine telegrafiche hanno anche esse subito dei danni.

L'on. Mascagni ha accompagnato i telegrafisti dall'on. Nitti, al quale ha chiesto ed ottenuto che la forza fosse fatta allontanare dalla sala del telegrafo, e che gli impiegati fossero riassunti.

L'on. Nitti ha dato ordini in questo senso, ma è certo che provvedimenti a carico degli impiegati saranno presi indubbiamente.

Alla posta le cose sono andate più calme; per gli impiegati, che si sono allontanati dall'ufficio arbitrariamente, saranno adottate le stesse punizioni che per i telegrafisti. I servizi sono rimasti quasi tutti inattivi, eccetto il servizio agli sportelli per le raccomandate.

Fino a ieri sera nessun agente postale si è presentato a riprendere servizio. Il Ministero intende agire energicamente. In un secondo comizio s'è stata decisa la continuazione dell'ostruzionismo.

A **Milano**, all'ostruzionismo, da alcuni giorni s'è aggiunto una quotidiana somministrazione di sciopero bianco. Alle 10 di ieri gli impiegati al telefono, pur rimanendo al loro posto, hanno incrociato le braccia rifiutandosi a qualsiasi servizio. Nel pomeriggio l'ispettore centrale, giusta gli ordini pervenutigli da Roma, richiedeva agli impiegati l'impegno scritto di regolare prestazione di servizio. Poichè alla sua richiesta assisteva il commissario di P. S. di servizio, con alcuni agenti investigativi, gli impiegati inscenarono una violenta dimostrazione protrattasi fino all'allontanamento della forza pubblica. Dopo quattro ore di sciopero bianco, i telefonisti riprendevano... l'ostruzionismo.

Le condizioni delle tre Venezie e i socialisti

Roma, 7, sera

Ieri notte, in una lunga adunanza durata fin quasi le due, si sono trovati alcuni deputati veneti socialisti, ed insieme ad essi Serrati e Gennari, per la Direzione del Partito, Argentina Altobelli e Giordano, per la organizzazione e le cooperative della provincia di Venezia, Cattalan, per quelle di Trieste, Costantini per Udine, Flor per Trento, Licansi per Treviso, Giacometti per l'associazione delle cooperative del Veneto, Fiorentin per le organizzazioni di Pola.

La riunione, dopo avere inteso la relazione di Rossi, sulla situazione dei lavoratori di Pola, ha fatto lunghe recriminazioni sullo stato delle terre redente e si è variamente intrattenuto sul cosidetto regime militarista delle terre redente.

Passando ad altre constatazioni ritiene che la disoccupazione infierisca nelle tre Venezie, e che le cooperative di lavoro non intendano più assumere alcuna impresa e riepiloga questi dati con questa frase: «Disoccupazione, esasperazione e preparazione di animi alla violenza».

Si passa quindi all'ordine del giorno Serrati, dove si denunzia al Paese la disastrosa politica governativa e si invoca di organizzare il malcontento proletario delle terre redente e liberate, con tutte le necessarie agitazioni.

Per l'assetto delle Terre redente

Roma, 7, sera

E' di imminente pubblicazione il decreto che disciplina l'assetto delle terre redente. Il decreto non contiene notevoli modificazioni alle vigenti norme, limitandosi essenzialmente a stabilire che il confine doganale, il quale ora è identico a quello politico, viene portato alla linea di armistizio.

Verso la fine dello sciopero dei bancari

Milano, 7, sera

Oggi una notevole rappresentanza di impiegati di banca, si presentò alla direzione centrale della «Banca Commerciale», dichiarando che non potendo molti impiegati approvare l'ultimo atto della Federazione bancari, col quale la vertenza veniva posta in mano della Confederazione del Lavoro, trasformando così la vertenza da economica in politica, essi avevano deciso di riprendere senz'altro il lavoro.

L'Associazione bancaria italiana, in seguito ad una riunione avvenuta nella sede dell'Associazione stessa, fra i rappresentanti di questa e la Federazione nazionale dei bancari, assistiti dalla rappresentanza della Confederazione generale del Lavoro, stabiliva quanto segue: 1) Il personale delle piccole banche e medie, senza distinzione, riprenderà il lavoro domattina 8 maggio; 2) Le banche riconfermano che riprendono tutto il personale che si ripresenterà e che non intendono fare rappresaglie; 3) Le parti si riuniranno al più presto per proseguire le trattative, e possibilmente lunedì.

Una "serrata,, dei teatri?

Milano, 7, sera

Il Comitato esecutivo della Confederazione del teatro, ha deliberato l'inizio di una vasta e vigorosa agitazione, da portarsi fino alla «serrata» generale di tutti i teatri d'Italia, e ha inviato un vibrato telegramma di protesta al Governo, chiedendo che non vengano applicati i minacciati aggravi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consorzio d'approvvigionamento

Scopi e funzioni

Con ordinanza del 24 febbraio u. s. del Commissariato Generale Civile, veniva esteso anche nella Venezia Giulia il decreto luogotenenziale 1251 del 24 giugno 1919, il quale ordinava l'istituzione in tutto il Regno di Consorzi d'approvvigionamento, che man mano dovevano sostituire le diverse Commissioni create durante il periodo bellico.

L'ordinanza stessa stabiliva che nella nostra regione, funzioneranno tre Consorzi e precisamente a Trieste, a Gorizia e a Parenzo. I Consorzi avrebbero dovuto iniziare il funzionamento in data 1. aprile 1920, ma per le imprescindibili circostanze inerenti ad una perfetta organizzazione per il passaggio del funzionamento dalle Commissioni ai Consorzi, l'ufficio di Trieste ha cominciato a funzionare il 1. maggio. La sede del Consorzio è in via Cassa di risparmio 13. Il Consorzio ha un proprio consiglio d'amministrazione composto di dieci membri.

Gli intendimenti del Consorzio si basano su tre punti principali: 1. Mettere la città in condizione di essere sufficientemente approvvigionata: 2. Evitare gli aumenti di prezzi dei generi alimentari, sia tesserati che quelli liberi, cercando con un vasto raggio d'azione anche di far diminuire i prezzi: 3. Curare l'approvvigionamento e la vendita dei generi non di prima necessità, ma tuttavia indispensabili alla vita. Altro scopo dei Consorzi è quello di favorire gli acquisti diretti da parte delle gestioni dirette dei commercianti, stabilendo tra il fornitore e il compratore un solo intermediario per evitare l'accaparramento della merce che determina lo strozzinaggio.

E' intendimento pure del Consorzio che l'ufficio municipale per il rilascio delle tessere annonarie e il Consorzio si fondano per svolgere un attività omogenea e più giovevole alla cittadinanza. Infatti il rilascio delle tessere e la distribuzione dei generi devono funzionare all'unisono, evitandosi che alcuni cittadini possano usufruire di un numero di tessere superiore al bisogno della famiglia. Quindi il funzionamento della distribuzione delle tessere, dovrebbe essere diretto dal Consorzio stesso. Il Consorzio si metterà subito in diretta corrispondenza con i diversi mercati d'Europa per l'invio continuato di una maggiore quantità di merci alimentari a beneficio della nostra regione. Il Consorzio per evitare il pericolo d'una mancanza di pane, ha già stabilito che la razione del pane venga portata a 250 grammi per persona più i supplementi e 250 grammi di farina. Il Consorzio però è certo che questa restrizione sarà di breve durata. Le due Cooperative — l'Unione e quella operaia, che si sono unite in sindacato — il Consorzio commestibilisti ed il Consorzio dei pistori potranno continuare a fornirsi direttamente dai magazzini centrali, evitando i fornitori intermediari.

Il Consorzio di Trieste ha piena fiducia che perseverando in una organizzazione scrupolosa e in un rigoroso controllo sulle merci si porterà alla popolazione un largo, utile nei riguardi dell'approvvigionamento.

Le razi'ni di pane per la prossima settimana

Il Consorzio di Approvvigionamento comunica:

Le condizioni commerciali internazionali, la deficienza di tonnellaggio, le difficoltà delle comunicazioni, le condizioni politiche che si dibattono ovunque, il cambio del dollaro e della sterlina impongono una restrizione nei consumi che questo Consorzio cercherà di superare al più presto mediante revisioni, ispezioni e più larghi accaparramenti di merci. Per la settimana veniente a simiglianza di quanto è stato già attuato, nel vecchio Regno si è disposto che la razione pane sia portata a 250 grammi e per quei territori ove la manipolazione del pane è fatta dal consumatore la razione farina a grammi 190 per giorno e per persona. Le razioni supplementari saranno di grammi 125.

Il pane sarà prodotto in pezzi da grammi 1000, da grammi 500 e da grammi 250, e sarà rispettivamente venduto a lire 0.84, 0.45, 0.25.

A rendere meno sensibile questa riduzione e per corrispondere ad un vivo e sentito desiderio delle famiglie, per la settimana in corso, alla popolazione, — sarà distribuita farina bianca americana — in ragione di grammi 200 per razione, su presentazione della tessera viveri.

Le vertenze del giorno

I Bancari
Ripresa delle trattative

Ieri mattina i bancari si radunarono ancora nella sala Fenice per sentire la relazione del loro presidente Mreule in merito alla situazione generale dello sciopero e sullo svolgimento delle trattative che vennero troncate avendo l'associazione bancaria richiesto come condizione di prendere provvedimenti a carico di quei procuratori che presero parte attiva allo sciopero e contro i bancari che si resero colpevoli di violenze sulle persone di impiegati volontari. La Federazione dei bancari in seguito a ciò domandò ed ottenne l'appoggio della Confederazione generale del Lavoro, incaricando l'on. D'Aragona di riprendere le trattative.

Un dispaccio proveniente da Milano, informava ieri la locale Federazione dei bancari che le trattative sono state riprese. Gli scioperanti in attesa di un'equa composizione della vertenza, dichiararono di proseguire compatti nella resistenza, obbedendo alle istruzioni che impartirà la Federazione centrale dei bancari in Milano.

Gli addetti al dettaglio

Nella giornata di ieri, nessuna novità sullo sciopero degli addetti al dettaglio. Colloqui avvenuti al Commissariato Generale Civile, ebbero soltanto carattere informativo. Oggi alle 12 l'Associazione dei negozianti al dettaglio tiene una seduta alla Borsa, dove verrà sottoposto all'assemblea il contratto da presentare agli agenti.

I metallurgici

Sono state riprese ieri le trattative per la composizione della vertenza. La convocazione ebbe luogo nella sede della Federazione industriale. L'on. Buozzi rappresenta la Confederazione degli operai metallurgici di cui è segretario e il comm. Jarach è delegato segretario della Confederazione nazionale degli industriali. L'inizio delle trattative non consente induzioni su una sollecita composizione della vertenza, anche perchè le parti si mantengono molto riservate.

I lavoratori della mensa
L'accordo

Nelle discussioni continuate ieri tra i proprietari d'esercizi e i lavoratori della mensa, dopo lungo dibattito i fiduciari delle due parti poterono accordarsi su l'intero memoriale.

Industrie chimiche

Scioperanti e datori di lavoro, sono sulla via della conciliazione. Le conversazioni sono improntate dal desiderio di un'equa soluzione e la ripresa del lavoro sembra essere prossima.

Servizio di risparmi con libretti

La Direzione delle Poste comunica:

A datare dal 10 maggio corrente presso gli uffici postali *erariali* della Venezia Giulia, viene istituito il servizio di risparmi con libretti al portatore.

Per i regnicoli danneggiati dalla guerra. Il Comitato di tutela dei regnicoli danneggiati dalla guerra avverte gli interessati che l'Ufficio d'informazioni al Fascio di Combattimento (Via del Pozzo Bianco 9) è aperto ogni giorno dalle 18 alle 20; e invita tutti quelli che hanno i documenti in ordine e non si sono annunziati a presentarsi per la verificazione dei documenti e per inscriversi nelle liste che saranno mandate alla Commissione liquidatrice.

Associazione della stampa della V. G. Oggi, alle 14 precise, adunanza dei soci nella sala della Società Operaia per trattare di importanti interessi professionali.

Ai benemeriti della propaganda per il Prestito Nazionale. Rileviamo che oltre alle signore Vittoria Schütz e Evelina Visintin, venne conferita la medaglia d'oro anche alla signora Ninetta Valerio.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi già scaduti di numeri precedenti; dopopranzo, diversi pegni non preziosi già scaduti pure di numeri precedenti.

Grave ferimento in via dell'Istria

Un grave ferimento avvenne, per questioni di donne, iersera verso le ore 22.30, in campo S. Giacomo all'angolo di via S. Zenone.

Verso quell'ora passarono di là i due fuochisti Egisto Romagnoli, di anni 27, e Primo Serantini, di anni 30, entrambi di Rimini, abitanti al n. 54 di via Ponziana, presso un'affittaletti. I due marittimi stavano rincasando, allorchè udirono dei singulti e dei lamenti. Accanto al muro, stava un uomo ferito di coltello al ventre, che essi riconobbero per il fuochista Giuseppe Acchelli, di anni 25, abitante in via S. Zenone n. 15, addetto al cantiere navale del Lloyd Triestino.

L'Acchelli, che perdeva molto sangue da una grave ferita, pregò i due marittimi di accompagnarlo nella vicina farmacia Godina, d'onde fu chiesto l'intervento della Guardia Medica. L'Acchelli non volle dire da chi era stato ferito. Venne trasportato all'ospedale e il suo caso fu giudicato gravissimo.

Avvertiti i carabinieri della stazione di via dell'Istria, essi si misero sulle traccie del fe tore.

L'Acchelli fu abilmente interrogato anche dal giudice istruttore, ma il suo contegno restò immutabile e nulla si potè levargli di bocca. Interrogati i due marittimi che lo avevano soccorso, essi non poterono offrire alcun lume alla giustizia.

Già si disperava di venir a conoscenza del feritore dell'Acchelli allorchè questi, stretto da nuove e più stringenti domande, finì per confessare che l'autore dell'attentato era stato un suo compagno di stanza, certo Abate Anselmi, da Rimini, addetto al cantiere del Lloyd Triestino.

L'Acchelli non volle dire di più. Si suppone che la rissa sia accaduta per questioni di donne.

Più tardi, i carabinieri di via d ll'Istria si recarono in traccia del feritore il quale venne arrestato. Interrogato, dichiarò di aver avuto questione con l'Acchelli in un'osteria di via dell'Istria dove l'Acchelli lo colpì con un pugno. L'arrestato negò di aver agito per vendetta, dicendo di aver ferito in un momento di collera.

Un autocarro sottratto alla Stazione e abbandonato sulla strada di Opcina

Alcuni giorni addietro venne sottratto dallo scalo centrale della stazione di Sant'Andrea un autocarro in buonissimo stato, del valore di lire 18.000, che doveva essere trasportato in uno dei «garages» della città. Aveva il motore in ottimo stato di funzionamento, era ben provvisto di benzina, e quindi fu facile a chi pensò di impossessarsene di sottrarlo dal luogo ove era deposto, e, approfittando della mancata sorveglianza, di metterlo in moto verso proficui lidi.

Ma un autocarro non è mercanzia troppo facile da occultare e per essere ben sicuri di trarne il miglior profitto, bisogna cercare di trasportarlo lontano. E il proposito si tentò di attuare. Pare però che i guidatori fossero incauti o mal pratici del volante. Essi trascinarono l'autocarro fin sulla strada di Opicina, decisi di scomparire da quella parte: ma il veicolo cadde in panna e fu giuocoforza abbandonarlo.

Gli agenti investigativi, che già stavano eseguendo ricerche in proposito, ieri notte, percorrendo la via nuova di Opicina, osservarono un «camion» abbandonato. Portava il N. 16 F. S. ed era precisamente quello sottratto alla stazione di S. Andrea. Chiesero informazioni agli abitanti e seppero che esso si trovava in quello stato da due giorni, senza che nessuno sapesse indicare chi ve lo aveva condotto e lasciato.

Gli agenti disposero per il trasporto dell'autocarro in città, a disposizione del proprietario.

Protervia di ladri

I ladri stanno dondoci prova di una improntitudine insuperabile. Ieri mattina ebbero questo strano «toupet».

Nell'abitazione del signor Giovanni Leghissa, nella Piazza Piccola N. 6, tutti i famigliari dormivano. Era ora assai mattutina e la cosa non può sorprendere. I ladri entrarono. Muniti di chiavi false, fecero scattare la serratura e si accinsero alla loro opera. Si introdussero nella camera di Carlo Leghissa, uno dei figli del proprietario, s'avvicinarono ad un cassettone, impossessandosi di un portafoglio con 140 lire, di un anello d'oro con brillanti e di alcuni oggetti di biancheria, del valore di lire 500.

Tutto questo fu compiuto in un attimo, senza che alcuno di coloro che si trovavano in casa, si accorgesse della presenza dei predatori. Più tardi, quando si levarono, si accorsero dello svaligiamento e allora non ebbero altra risorsa che quella di recarsi in Questura a denunziare il danno patito.

× Un'altro furto, press'a poco nelle stesse condizioni, fu commesso più tardi in via del Ghirlandaio N. 205, nella casa del signor Giovanni Toro. L'abitazione, però, era allora assolutamente incustodita. I non desiderati visitatori s'impadronirono di tutti gli oggetti preziosi che vi rinvennero, asportando ninnoli d'oro del valore di circa lire 1160.

In rissa. Iersera verso le ore 20, si recò a farsi medicare alla Guardia Medica il muratore Giovanni Borig, di anni 28, abitante in Rozzol Molino a Vento n. 29, il quale aveva varie ferite. Dichiarò di essere stato ferito con un colpo di bottiglia al capo.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

L'Estero per il Prestito Italiano

Il totale delle somme sottoscritte all'estero pel tramite della Banca Italiana di Sconto fu decuplo di quello raggiunto pel prestito precedente. Vi figurano per oltre 200 milioni le somme sottoscritte presso le Filiali dell'Istituto, come a S. Paolo del Brasile, a Parigi, a Marsiglia, a Costantinopoli. Negli Stati Uniti l'operazione fu alquanto ostacolata dalla contemporanea emissione di un Prestito italiano in dollari: tuttavia *l'Italiana Discount e Trust Co.* fu in grado di raddoppiare la cifra raccolta dai corrispondenti della Banca Italiana d in occasione del 5.o Prestito.

Notevoli per quantitàe per qu sottoscrittori, le somme impiegate ghilterra dove, a differenza di qu accaduto precedentemente, sotto presso la Barclays Bank Limited sudditi britannici. Lo stesso dicas Spagna, donde giunsero alla Banca di Sconto sottoscrizioni di raggu personalità spagnuole, prime fra tut della Casa Reale.

Nella Cina si raccolsero, anche mento indigeno e mercè l'opera assi *l'Asia Banking Corporation* coadiuv l'Egregio Sig. *Bena*, benemerito Pr della *Camera di Commercio Italiana* *gai*, circa due milioni.

Preziosissima la collaborazione nel Perù, nell'Isola di Cuba e nel del Nord (Para e Pernambuco) dal *cantile Bank of the Americas*, nel V dai Signori *Adriano Pecchio e Co.* gentina dal *Banco Comercial Italia* Cile dall'*Anglo South American Ban* la Svizzera dal *Comptoir d'Escompte* *neve* e dalla *Banca Popolare di Lug*

Banca Popolare di Trieste in liquidazione

Con riferimento alla comunicazione inserita nell'*Osservatore Triestino* dell'1 agosto 1917, il Comitato liquidatore della Banca Popolare di Trieste sollecita nuovamente i rimanenti creditori a voler prelevare il loro avere messo già allora a disposizione; informa inoltre nell'interesse degli Azionisti, che la liquidazione definitiva della Banca avverrà verso la fine del prossimo mese.

Una signora triestina derubata a Roma di 150.000 lire

Roma, 7, sera.

La signora Itala Flesch, vedova di un noto commerciante di Trieste, nei giorni della dichiarazione di guerra all'Austria, abbandonò la sua città e venne a stabilirsi a Roma, insieme con i due suoi figli, Gisleno e Sigfrido. Attualmente abita nella via Lombardia, al n. 40.

Ai primi del corrente mese la signora Flesch, dopo avere inserito un avviso sui giornali, assunse come cameriera una giovane donna di Asti. La ragazza piemontese si presentò munita di un cumulo di ben serviti e, poichè aveva una bella presenza e dimostrava di sapere splendidamente disimpegnare il suo servizio, fu accolta senza indugio nella casa dei Flesch. Ed infatti nei primi giorni delle sue mansioni ella dimostrò tutte le cure, le attenzioni e la capacità.

Oggi, però, la signora Flesch ha avuto bisogno di uscire di casa: e, dopo di lei, si sono allontanati anche i figli Gisleno e Sigfrido. Nella abitazione non era rimasta che la cameriera di Asti. I figli della signora Flesch sono rimasti assenti circa due ore. Il tempo necessario per recarsi ad una conferenza e rincasare. Ma al loro ritorno hanno trovato la porta di casa chiusa. La madre non era ancora tornata e la cameriera non dava alcuna notizia di sè. Finalmente fece ritorno anche la signora Flesch.

Dopo una lunga attesa, non potendo comprendere quale strano mistero fosse accaduto, la porta della casa fu forzata e allora si vide che la cameriera si era allontanata, portando via da un armadio chiuso a chiave, tre piccole cassette, nelle quali erano contenuti i numerosi gioielli della signora Flesch, del valore non inferiore alle lire 150.000.

Il furto venne denunciato alla Questura, la quale diramò a tutti gli uffici del Regno, apposite circolari per la cattura della colpevole.

Trafugamento di 10.000 lire di merci nei magazzini Osmo. Due notti or sono, dopo aver rotto gli specchi della porta d'ingresso, penetrarono nel negozio manifatture di E. Osmo, e asportarono manufatti per un valore superiore alle 10.000 lire. Il proprietario alla mattina seguente si accorse del furto e presentò denuncia ai carabinieri di via dell'Istria, che arrestarono il giorno dopo alcuni pregiudicati sospetti autori del furto.

Avvelenamento per errore. Ieri nel pomeriggio si presentò nell'Astanteria dell'ospedale Emma Tamaro, di anni 25, abitante in via della Ginnastica, n. 15, in preda a forti dolori addominali. Dichiarò di aver bevuto per isbaglio del lisoformio, credendo fosse acqua. Il dottor Seunig, che era d'ispezione le praticò subito il lavacro dello stomaco.

L'abbandono di un neonato. Iersera, verso le ore 18.30, gli infermieri della ottava divisione del civico ospedale, recandosi a prendere il turno di servizio, scorsero in un angolo dietro al cancello d'entrata del pio luogo un involto di cenci dentro il quale trovavasi un neonato, sesso femminile. Esso fu accolto nella sezione maternità.

Ricettazione. In seguito a perquisizione fatta dai carabinieri nell'abitazione di Anna Duranto, al N. 1 di via delle Scuole Israelitiche, vennero alla luce 38 coperte di lana, 5 paglierieci e 20 giubbe grigio-verde, del valore di 2000 lire, di cui non si seppe giustificare la legittima provenienza. La refurtiva fu sequestrata e la Duranto fu messa agli arresti.

Fanciulli attaccati ai tram. Ieri, verso le 18.30, il fanciullo Mario Machne, di anni 7, abitante in via della Guardia N. 39, si attaccò alla parte posteriore del tram, secondo il deplorevole uso che, da tempo è invalso, nella nostra città. Il tram di S. Sabba era giunto in Campo S. Giacomo e stava per incominciare la forte discesa, allorchè delle grida acutissime attirarono l'attenzione di quanti erano sulla via e nella carrozza. Il frenatore strinse subito tutti i freni e la vettura si fermò di colpo. Intanto alcuni passanti soccorrevano un ragazzo con la fronte e la mano sinistra insanguinate. Era il Machne, il quale, arrampicatosi poco prima su uno dei predellini della vettura era andato a finire con una mano sotto una ruota. Fu chiamata sul luogo la Guardia medica, ed il Machne, con l'autoambulanza, fu trasportato al civico ospedale, dove il dott. Sennig gli riscontrò diverse non gravi ferite.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Alla replica della popolarissima «Madame di Thebe» accorse pubblico in folla. Applausi a tutti i braviesecutori.

Stasera «La principessa dei dollari» di Leo Fall. Prossimamente «La rosa di Stambul» di Leo Fall.

Fenice. Con la rappresentazione serale di ieri terminarono gli spettacoli di varietà che saranno ripresi il prossimo autunno. Oggi cominciano le rappresentazioni continuate di sola cinematografia, con grandi pellicole nuove.

Oggi e domani si proiettano le due ultime serie della pellicola «I cavalieri della morte» intitolate: «L'uomo dai veleni» e «Nozze di sangue». Prossimamente «Friquet», interpretata da Leda Gys.

Eden. Ieri, dinanzi a pubblico numeroso, si proiettarono per l'ultima volta le pellicole «La volata» di Dario Nicodemi, interpretata perfettamente da Vera Vergano e Romano Calò.

Oggi cominciano le proiezioni dell'annunciata importante cinematografia «Casa che brucia», del fine scrittore Tommaso Monicelli.

L'ultimo concerto sinfonico, rallegrato dalla presenza di un uditorio, se non affollato, molto numeroso, sortì iersera un esito pressochè uguale a quello conseguito dai precedenti. Le accurate esecuzioni della quinta sinfonia di Beethoven, della «Morte di Isotta» di Wagner, dei deliziosi brani del Cherubini e degli altri autori del bellissimo programma, procurarono al maestro Baroni ed ai valenti suoi coadiutori componenti l'«Orchestrale Triestina» applausi vivissimi. Dopo la magnifica esecuzione del «Preludio e morte d'Isotta» la cui suggestione è sempre immediata e potente il maestro Baroni, fra un uragano di battimani, fu presentato di una splendida medaglia d'oro massiccio con un brillante e dedica-dono della Direzione dell'«Orchestrale Triestina» e d'un elegantissimo portafoglio di pelle di cocodrillo con le cifre in oro.

Alla bella serata assisteva, da un palchetto di pepiano l'illustre direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, maestro Gallignani.

Purtroppo il breve ciclo di concerti sinfonici è finito. Giova però sperare che dato l'esito così artistico che finanziario, veramente brillante, la Direzione dell'«Orchestrale» si deciderà di organizzare, anche in seguito, dei cicli simili a quello avutosi al Verdi, in questo scorcio di stagione.

Il Quartetto Lehner — composto dei professori Lehner, Smilovits, Roth e Hartmann — eseguirà stasera, alle 20.30, nella sala della Filarmonico-Drammatica, il seguente programma: 1) Dohnanyi: Quartetto in Re bem. magg. Op. 15. — 2) Haydn: Quartetto in Re magg. Op. 35. — 3) Beethoven: Quartetto in Fa magg. Op. 59.

I biglietti si vendono all'Agenzia Internazionale (Via del Teatro 1) e alla cassa della sala.

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Stasera, nella sala del Conservatorio Tartini, al primo concerto del ciclo beethoveniano sotto l'auspicio del Circolo di Studi Sociali, Alberto Tadlewski e Gastone Zuccoli, eseguiranno la prima e la quinta sinfonia.

CINEMA E VARIETÀ

Salone Edison. (Piazza Oberdan). Con l'intervento di un pubblico eccezionale, da grande «première», ieri si sono iniziate, in questo elegante salone, le proiezioni del dramma «Mistero o follia?», edito dalla Casa Gemma Bellincioni — film di Roma. Questo lavoro è svolto con maestria, con ricchezza di mezzi e con eccellenza di attori. La fotografia è impeccabile; ambienti lussuosi e di buon gusto, esterni luminosi e ricchi di prospettiva.

Modernissimo cine-teatro. Il successo di Carmelo Dangeli in «Amore mascherato» è un vero crescendo.

Le rappresentazioni cominciano alle 17. Ultima alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Ore 20.30 (Turno A) «La principessa dei dollari», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi — ultima rappresentazione alle 22 — «I cavalieri delle tenebre» («L'uomo dai veleni», VII episodio — «Nozze di sangue», VIII episodio).

Teatro Eden. «Casa che brucia», con Lina Millefleurs.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Bacio di Cirano» con Soava Gallone.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Mistero e follia?», della Gemma Bellincioni - Films.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Amore mascherato» di H. de Balzac, con C. Dangeli e Tina Zeo. (Prima alle 17; ultima alle 22.30).

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37. «Notte di tempesta» con Italia Almirante Manzini.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Il conte di Montecristo», dal romanzo di A. Dumas (I. serie).

Cinema Galileo. Oggi: «Verso la felicità».

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «La colpa vendica la colpa», con A. Novelli e E. Saredo, e varietà.

TRIBUNALI

Il dibattimento per l'uccisione a Plezzo prorogato

(TRIBUNALE MILITARE)

Come avevamo annunziato, iermattina, il Tribunale militare, sezione seconda, sotto la presidenza del ten. col. Cominelli, nell'aula d'Assise, cominciò il dibattimento contro i soldati Annunziato Macri, Salvatore Orefice e Gaetano Lobuglia, accusati d'omicidio.

In una isolata casa di campagna, a Plezzo — secondo l'accusa — il 4 ottobre dell'anno scorso il Macri uccideva con un colpo di fucile Andrea Zorc; e l'accusato Orefice, con un altro colpo di fucile, il settenne Giovanni Zorc, che era in una stanza vicina. Il povero ragazzo era colpito dal proiettile, che perforò una porta, per caso.

Dall'interrogatorio degli accusati, che riesce molto vivace, e da altre emergenze processuali apparirebbe già fin d'ora chiarito che il soldato Lobuglia fu solo spettatore del misfatto.

Il soldato Orefice, che prima negava anche di essere stato con gli altri due in casa dello Zorc, all'udienza ammette la sua presenza sul luogo; ma afferma che a sparare contro l'uomo fu il Macri e che, uscito dalla casa, egli udì un secondo sparo. Il Lobuglia allora era già fuori della casa.

Il Macri è ostinatamente negativo. Dice che a sparare fu l'Orefice. Ammette soltanto di avere litigato, giorni prima, con lo Zorc; poichè, avendogli affidata della biancheria da lavare, gli sarebbero mancati alcuni pezzi. Dice anche d'essere stato bastonato.

Il confronto fra il Macri e l'Orefice riesce penoso.

— Hai sparato tu! — grida l'Orefice.

— Tu sei falso. Sei stato tu a sparare! — risponde il Macri.

— Falso sei tu! Hai sparato contro l'uomo e hai bastonata la donna, che ti aveva dato da mangiare.

Le accuse continuano così. Il Macri, furente, è per lanciarsi contro l'Orefice; ma i carabinieri glielo impediscono a tempo. Il Lobuglia dice che il Macri sparò contro il villico; ma afferma che poi uscì per il primo e che fu l'Orefice ad uscire dopo il secondo colpo.

Accusato Orefice: T'inganni: sono uscito io primo, poi il Macri.

L'avv. Matosel-Loriani e l'avv. Tamaro, il primo per il Macri e il secondo per l'Orefice, chiedono una perizia mentale per i loro difesi: particolarmente per la mancanza assoluta di causale a commettere così grave misfatto.

L'avv. mil. magg. Maccassero si oppone e il Tribunale respinge la domanda della difesa, trovando che non vi sono ragioni di dubitare nella facoltà mentale degli accusati. Si crede che il Macri voglia negare assolutamente tutto per principio, e che abbia agito per malvagità.

Con l'aiuto dell'interprete sig. Dusnik è interrogata la madre di Andrea Zorc, che depone in conformità all'accusa. L'udienza si svolge particolarmente con domande dei difensori, alle quali prende parte anche il difensore del Lobuglia, avv. Turola.

Alle 19, su domanda dell'avv. Matosel-Loriani, che si oppone alla lettura del verbale assunto con la cognata del defunto, della quale l'accusato Macri vuole la personale comparsa, il Tribunale delibera di prorogare il dibattimento a martedì prossimo.

Marina e Navigazione

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Wincote»; «Pilsna»; «Carinthia»; «Iris»; «Jadera»; «Loredano»; «Ellenia»; «Mount Vernon»; «Titan»; «Amerika»; «Pres. Grant»; «Esperanza Delarrinaga».

Il piroscafo «B. Fejervary» a Fiume

Nel pomeriggio di ierlaltro, è partito dal nostro porto diretto per Catania, il piroscafo «B. Fejervary», con 5100 tonn. di grano.

Durante il viaggio nel Quarnaro, è stato fermato da torpediniere del comando di Fiume e fatto entrare nel porto di Fiume, ove arrivò ieri mattina.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Pannonia», da New York, con 3600 tonn. di merce varia e 503 passeggeri; «Trieste», da Genova, con 1500 tonn. di merce varia; «Thurso», da Hull e Palermo, con 1400 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Leopolis», per Costantinopoli; «Venezia T», per Venezia; «Carniolia», per Costantinopoli.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Budapest», car.; Hangar 1 «Argentina», car.; Molo IV «Kassa»; Molo IV «Stella»; Hangar 3 «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) A «Magyarorszag»; Molo III (Lloyd) B «Persia», car.; Hangar 6 «Abbazia», scar.; Hangar 9 «Monvisio», scar.; Hangar 12 a-12 b «Contessa Adelma» trasb.; Hangar 13 b «Gastein»; Hangar 14 «Columbia»; Hangar 17 «Zrinyi» car.; Hangar 21 «Croatia», scar.; Hangar 22 «Ravenna», scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Bucovina», «Thurso», scar.; Hangar 24 «Douro», scar.; Molo 0 «Gerania», «Radium», «Africana»; Hangar 41-42 «Susquehanna»; Hangar 55 «Sheridan»; Hangar 69 «Orseolo»; Hangar 71 «Szterenyi», car.; Riva Sacchetta «Laguna», «Alga»; Riva V «Adriatico»; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia», «Narenta»; alla diga «Hwah-Yih», «Matyas Kiraly».

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 7 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2390	2400
» » II	235	245	Lussino	3150	3225
Banca Adr.	560	590	Martinolich	560	570
Comm. Tr. I	950	1050	Oceania	605	615
id. II	380	420	Premuda	775	785
id. III	320	330	Tripcovich	785	795
id. IV	650	655	Ampelea	730	740
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	420	430
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	420	430
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	950	980	Cemento Sp.	470	475
Cossovich	475	485	Kerka	640	650
Cosulich	760	768	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	470	480	Pastificio	245	255
Gerolimich	3000	3050	Pilatura	270	280
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4300	4400
Libera Tr.	1350	1360			

CAMBI — Londra 83.— 83.65, Berlino 39.25 39.75, Vienna 9.40 9.60, Zagabria 13.50 13.75, Banconote francesi 130.50 131.50, Lire sterline 82.50 83.—, Dollari 21.— 21.25.

Tanto nei titoli, che nei cambi, nessuna variazione speciale da rilevare.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 3: su Amsterdam 74; su Berlino 3.92; su Zurigo 37; su Parigi 12.50; su Italia 9; su Londra 840; su New York 200.

Praga, 3; Amsterdam 23.585; su Berlino 1.15; su Zurigo 11.405; su Italia 2.94; su Parigi 3.92; su Londra 248; su New York 65.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Mario. Non è venuto ancora l'ordine di congedare gli ufficiali di seconda categoria della classe 97. — *Raffaello* 44. Si lavi di frequente con una pasta così composta: mandorle dolci 30, mandorle amare 20, (sgusciate e ridotte in pasta nel mortaio); vi aggiunga: olio di canfora 5, spermaceti 5, sciolti separatamente a lento fuoco. Mescoli bene, unisca polvere finissima di ireos 20, talco 10, e faccia la pasta con 20 grammi di acqua di rose nella quale avrà sciolto tre grammi di borace e dieci di glicerina. — *Ginetto* 3. La macchinetta non si occupa di ritrovare le innamorate di cui si è perduto l'indirizzo, nemmeno se si tratti dell'unica fiamma del signor «Ginetto 3». Perchè non scrive al Sindaco di quel paese? — *Vecia.* Si unga di sera la testa coll'unguento di sabadilla e si lavi la mattina con un tuorlo d'uovo e sapone. — *F. S. Cagoia.* Gli arretrati di tutti i giornali costano più dei numeri appena pubblicati. Si rivolga a quella amministrazione, meglio ancora all'Agenzia triestina di quel giornale. 2) Lei ama i romanzacci sensazionali e fa male assai.

Absirtea. Pulizia anzitutto! Arieggiare le stanze e pulire tutti gli angoli. Non si lascino rimanenze nè lavature dei piatti nella cucina, ma si portino tutte le sere nel mondezzaio; le blatte non restano se non trovano da mangiare. Usi della buona polvere insetticida di crisantemo. Pulisca i letti coll'acido carbolico puro o coll'acido acetico. Se le molle sono d'acciaio (gli interstizi alle estremità sono i luoghi prediletti delle cimici) le abbruci con un batuffolo di ovatta e dello spirito.

OGNI GIORNO UNA

A scuola.

Il maestro: — Dimmi Carluccio, che differenza c'è tra l'elettricità e il lampo?

— Il lampo non si paga.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sento mio dovere di esternare pubblicamente tutta la riconoscenza all'esimio chirurgo

dott. Renato Gandusio

il quale con difficile atto operatorio mi liberò da un'ulcera allo stomaco quando ormai versavo in condizioni disperate, rendendomi la perfetta salute.

Vadano all'egregio medico i sensi della mia perenne gratitudine.

FLORINDO AMICUCCI

Il sottoscritto per incarico avuto dalla stragrande maggioranza dei negozianti di commestibili di Parenzo, dichiara di non volere nè potere conformarsi al deliberato, adottato nell'adunanza promossa addì 29 aprile p. p. senza alcuna autorizzazione nè dell'Autorità nè degli interessati, ma di sua sola iniziativa dal presidente della locale Cooperativa Giuliana, signor Eugenio Sgubin, di aprire i negozi alle 8.50 e di chiuderli alle 18. Pur consentendo che i commessi lavorino 8 ore giornaliere, si vale del proprio diritto garantito dalle vigenti disposizioni di legge, di aprire gli esercizi alle 8 e di chiuderli alle 19, come anche di tenerli aperti le domeniche e feste dalle 8 alle 13 in conformità agli usi qui vigenti. Con questo comunicato il sottoscritto, a nome anche dei commestibilisti, ritira l'adesione data nel predetto convegno circa l'apertura e chiusura dei negozi di commestibili.

Parenzo, 4 maggio 1920.

Giusto Machin

Associazione Generale fra NEGOZIANTI AL DETTAGLIO

L'intestata invita soci e non soci **oggi sabato a mezzodì nella Sala di Borsa** (gentilmente concessa).

Essendo l'argomento da trattare della massima importanza, si raccomanda l'intervento di tutti.

LA DIREZIONE

Diffida

La sottoscritta, in vista degli abusi verificatisi negli ultimi tempi, raccomanda ai consumatori di domandare il vero «Amaro Istria» della Ditta G. B. Petrali e C., Rovigno, contenuto in bottiglie originali, contrassegnate dal **bollino dell'Istituto di Analisi Chimiche in Trieste** e di rifiutare energicamente qualunque altro Amaro che **sotto nomi consimili,** venisse loro servito.

Nel contempo fà appello alla correttezza commerciale dei negozianti di non sfruttare slealmente il nome e le bottiglie originali dell'«Amaro Istria» per smerciare altri prodotti omonimi che nulla hanno a che fare col vero e genuino «Ama ro Istria» della

Ditta G. B. PETRALI & C. ROVIGNO

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TRIESTE

Sezione I.

Trieste, 5 maggio 1920

Presso il Centro Rifornimento Viveri di Trieste (Magazzini ex Pilatura Riso) sono disponibili circa 400 quintali di stracci di juta (sacchi fuori uso e involucri di carne congelata) dei quali questa Direzione procederà alla vendita nel giorno 13 corrente.

Chi intende concorrervi, dovrà presentare a mano, non oltre le ore 12 del giorno 12 corr., l'offerta a questa Direzione di Commissariato (Sezione I) Trieste: via Lazzaretto Vecchio, 50, piano primo, in piego chiuso, sigillato, in doppia busta, con scritto su quella interna «Offerta acquisto stracci di juta».

Il 13 corrente, ad ore 10, le offerte stesse saranno aperte e lette in pubblica seduta per l'aggiudicazione al miglior offerente, sempre quando il prezzo offerto non sia inferiore alle lire 70 per quintale e sia ritenuto conveniente.

Volendo visitare gli stracci in vendita, presentarsi al Capitano Consegnatario del Centro Rifornimento Viveri (ex Pilatura Riso) da ore 10 a 12 di ciascun giorno.

Le spese di pubblicità sono a carico dell'aggiudicatario.

D'ordine
Il Capitano Commissario
Delitala

La scrivente

Fabbrica Cioccolata e Cacao N. Lejet in TRIESTE

si pregia comunicare alla sua spettabile clientela di Trieste e della Regione, che in seguito ad un *nuovo* aumento della tassa governativa sullo zucchero industriale di L. 225 al quintale, a partire dal 1.o corr., ed a cagione dei recenti fortissimi aumenti dei prezzi del cacao in grano, quale conseguenza della recente crisi nei cambi, essa si vede indotta di aumentare colla giornata odierna corrispondentemente i prezzi di tutte le qualità di cioccolata e del cacao in polvere.

N. LEJET
Fabbrica Cioccolata e Cacao TRIESTE.

RIAPERTURA

Ristorante all'UNIONE

OPICINA

Scelti vini Nazionali ed Esteri
Ottima Cucina
sotto la conduzione personale di
GIOVANNA GIORGULI

"Caffè Edison"

(via dell'Acquedotto, ang. via delle Acque)

il più comodo, elegante ritrovo dei cittadini, inizia **oggi** la serie di concerti serali che saranno tenuti dai migliori elementi dell'**Orchestrale triestina,** che sotto la direzione del prof. R. Cozzian svolgerà un repertorio classico e moderno. Il concerto comincia alle 19.

DOMANI DOMENICA
NEL

Ristorante "MICEL,,

a Opicina verrà sostenuto un concerto vocale del ben conosciuto

CORO COMUNALE

del Teatro Verdi di Trieste

PROSSIMA RIAPERTURA
DEL

Sanatorio Dr. Szegö

ABBAZIA

per infermi e convalescenti
BAGNI DI CURA E DI MARE
Servizio inappuntabile - Informazioni presso la
Direzione dell'Istituto in Abbazia.

Il sottoscritto porta a conoscenza dei signori fumatori che, in seguito al rincaro continuo di tutte le materie prime, ed in particolar modo della carta da sigarette, i prezzi di vendita dei suoi libretti nelle privative, vennero fissati come segue:

"Excelsior,, centesimi 25
"Union,, perforata " 35
"Lloyd,, nera " 55

Stabilimento A. SALTO

Macchine pronte in magazzino

TORNI PARALLELI e **REVOLVER** di diverse misure, **LIMATRICI, FRESATRICI, PIALLATRICI, TRAPANI** a colonna e radiali; **SEGHE CIRCOLARI** per metalli, **TRAPANINI** veloci da banco, **TRANCE** a mano, **TORCHI** a frizione, **MORSE PARALLELE, INCUDINI** in acciaio fuso, **FUCINE, SMERIGLIATRICI, PULEGGE** ferro e ghisa, ecc., **VENDONSI OCCASIONE.**

MERONI LUIGI & C. - Milano
Viale Genova, 5 - Telefono 30-549

L'Enfant Chic di Milano

CASA DI CONFEZIONI PER BAMBINI
esporrà i suoi modelli all'HOTEL SAVOIA
fino al 10 Maggio
dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Società Tiro a Volo - Udine

Stand della Rotonda

Non essendo ultimata la trasformazione del campo avrà luogo solo il tiro del pomeriggio della
Domenica 9 maggio
con lire cinquemila di premi.

Corrispondente stenografa dattilografa

cerca prontamente la ditta BORGHI & Ci., Commercio in manifatture, Società a g. l., Via Cassa di Risparmio 15, presentarsi dalle ore 11 alle 12 ant.

PORTOROSE
Hotel Riviera

Completamente rimesso a nuovo.
CASA DI PRIMO ORDINE
PER FAMIGLIE
Posizione incantevole
PREZZI MODICI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MARY de MANASSER

spirò oggi improvvisamente confortata dei suoi cari.

L'inconsolabile consorte **Ernesto,** il figlio **Aldo,** unitamente agli altri congiunti partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo sabato 8 corr, alle ore 16.30, partendo il convoglio funebre dalla via dell'Olmo N. 2 al Camposanto di S. Anna.

Trieste, li 6 Maggio 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Il **Collegio degli Insegnanti del Liceo Femm. Giosue Carducci** ha il dolore di partecipare la triste notizia della morte della collega signorina

GEMMA SEGALLA

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 anzichè alle 14.

Trieste, 8 Maggio 1920.

Dopo lunga e penosa malattia spirava questa mane nell'età di 62 anni confortato dai suoi cari

LORENZO VIEZZOLI

Capo d'arte al Cantiere S. Rocco S. A.

La desolata consorte **Lucia** nata **Chierego,** assieme ai figli **Lorenzo, Nicolò, Alessandro, Dino** e **Teresita,** nonchè alle nuore **Giovanna** e **Anna,** ai parenti, danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 partendo dalla casa N. 28 di S. Rocco (Muggia).

S. Rocco, 7 Maggio 1920.

La Direzione del Cantiere San Rocco S. A. compie il mesto ufficio di partecipare, con vivo dolore, il decesso del suo ottimo Capo d'arte, signor

LORENZO VIEZZOLI

avvenuto questa mane dopo lunga malattia.

I funerali dell'Estinto avranno luogo a San Rocco (Muggia), domenica 9 maggio ad ore 10.

SAN ROCCO, addì 7 maggio 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo lunghe ed atroci sofferenze portate con cristiana rassegnazione spirava ieri mattina fra le braccia dei cari

Maddalena Bastiancic

d'anni 66

Profondamente addolorati il marito ... tonio, in unione ai figli **Francesco, ... nando, Vittorio, Anna** mar. **Camp... Maria** mar. **Cassano** e **Giannina,** la ... **Maria** nata **Quajotto,** i generi **Vinc... Mario,** le nipoti ed i congiunti tutti ... tecipano tale dolorosa perdita agli ... e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica ... corr. a ore 10.15, partendo il convoglio ... fnebre dalla casa N. 17 di Via ... none.

Trieste, li 8 Maggio 1920.

Il presente serve quale partecipazione di...

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III...

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione di qualche rubrica degli avvisi collettivi al prossimo numero.

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANETTO pratico lavori scrittoio cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze e pretese sub «Avvenire» al Piccolo. 39096 D

PORTINAIO cercasi per via Pier Paolo Vergerio N. pol. 228. Rivolgersi: via Saltuari N. 2, IV, 11. 39249 D

RAGAZZO 14-15 anni, per leggeri lavori di scrittoio. Presentarsi dalle 1-4 pom. Indirizzo al Piccolo. 39241 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Piazza Ponterosso 2, Fileti. 39.19 D

SARTA uomo, a giornata, cercasi prontamente verso ottime condizioni. Acquedotto 17, II, sinistra. 39167 D

SIGNORINA che conosca il francese e sappia suonare il pianoforte, cercasi per 3 bambini. Buon compenso e trattamento. Offerte con fotografia a Adela Weiss, Sisak, Jugoslavia. 363 D

SIGNORINA cercasi per lavori d'ufficio e dattilografia. Offerte Korinchi» Piccolo. 38705 D

SIGNORINA steno-dattilografa italiana, conoscenza francese, per pronta entrata. Offerte sub «Perfetta» Piccolo. 42634 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, contabile, corrispondente italiana, tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3191 D

STENO-DATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Offerte «Diligente» Piccolo. 42634 D

STENODATTILOGRAFA francese cercasi: presentarsi: via C. Battisti 12, porta 6. 39143 D

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ORECCHINO con 19 diamanti smarrito. Onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 42634 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, vicino posta centrale, scambierebbesi con altro lusso, centrale, anche se grande: disposto rilevare mobilio. Scrivere sub Orazio» Piccolo. 39175 I

PORTOROSE: affittasi prontamente villa, appartamento ammobiliato 3 stanze e cucina, strada S. Martino N. 253, immediata vicinanza Hotel «Casa Rossa». Offerte al Piccolo con indirizzo sub «Portorose». 39231 I

VILLA signorile città, per mesi estivi, cerca piccola distinta famiglia. Offerte sub «Estate» Piccolo. 39197 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini.

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO lusso, centrale, anche mobiliato, ricercasi urgentemente, disposto acquistare mobilio, ottime condizioni. Scrivere sub «Omeno» Piccolo. 39173 L

QUARTIERINO due stanze, cucina, ammobigliate, preferibilmente comodo biancheria, cercasi. Scrivere sub «Venus» al Piccolo. 39051 L

SCUDERIA in ottimo stato cercasi per due cavalli e rimessa per due carrozzini per la data 1 giugno prossimo. Offerte alla Delegazione Trasporti, Piazza Vittorio Veneto. 520 L

VILLA arredata, vicino città, cercasi per piccola famiglia signorile d'affittare per i mesi estivi; luce, gas, acqua, telefono. Offerte «Signorile» Piccolo. 39063 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANTICHITA': affresco Duomo Trento, carta geografica Tirolo, orologio, quadri, lampada, sciale turco, stivali uomo 39, calzoni sport, guanti bianchi svedesi 52 lunghi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. Esclusi rivenditori. 39163 M

ARMADIO una porta vendesi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 39039 M

ARREDAMENTO completo da caffè, vendesi a condizioni vantaggiose. Scrivere sub «Arredamento» al Piccolo. 39077 M

ASSORTIMENTO lavori moderni ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo. Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 38523 M

CAMERA pranzo, quercia nera, legno posato, mobili massicci, nuovi, vendonsi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38877 M

CAMERA studio, bellissima; biblioteca, quercia nera, mobili massicci, tutto nuovo, vendonsi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38879 M

CAMERA matrimoniale, legno massiccio, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 39099 M

CANAPE', due poltrone, buonissimo stato, vendonsi prezzo occasione. Indirizzo: Via Commerciale 3, terzo piano. 39107 M

CAPPELLO Napoleon nero, prezzo mite e una collana perle bianche corallo, vendonsi. Via Donato Bramante N. 9, porta 20. Sabato o lunedì dalle 3-6. 39227 M

CARRETTINE per magazzino, anche usate, in buono stato, cercansi. Offerte Telefono 27-74. 34146 M

CATENA splendida, lunga, oro finissimo, con orologio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39255 M

CUCINA bianca, moderna, bellissimo lavoro, nuova, vendesi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38881 M

GESSO da presa. Partita circa 40 quintali, guasto, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 39181 M

GUZZO coperto, uso cutter, 750-250, completamente armato, randa, fioco, vendesi. Offerte sub «Guzzo» Piccolo 42601 M

LETTO ferro pieghevole, quasi nuovo, con suste, vendesi per 120. Via Udine 2, porta 16. 39271 M

MACCHINA cucire Singer, una Litas, vendonsi. Chiozza 50, IV, sinistra. 39123 M

MOBILI stanza da pranzo in palissandro, di lusso, nuova, vendesi. Rivolgersi portinaio, Boccaccio 29. 39135 M

PAPPAGALLO con piedestallo vendesi. Bachi N. 8, Corsi. 39169 M

PIANOFORTE ottimo stato, vendesi lire 2400. Via Milano 22, I. 39133 M

PIANOFORTE perfetto, ottima marca viennese, vendesi, occasione, partendo. Aleardi 320, porta 5, Filzi, dalle 4. 300 M

PIETRA da muro vendesi occasione, prontamente. Impresa Malossi, Carducci 24. 39025 M

QUADRO ad olio 70×55, autore Tominz, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39059 M

REDE giuoco Law-tennis, 1 m. × 14 vendesi. Media 8, Commestibili. 39225 M

SEDIE, una partita marca «Kohn», vendonsi prontamente causa sloggio forzoso. Rivolgersi a Carlo Prem, via Genova 5. 42602 M

STANZA matrimoniale nuova, suste, marmi, specchi, splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39091 M

STANZA per una persona, in faggio massiccio, marmi, cristalli, vendo in giornata. Via S. Marco 12, terzo. 39121 M

STANZA da pranzo, nuova, vendesi, occasione, lire 5500. Via Gatteri 45, porta 3. 38959 M

TAPPETI grandi vendonsi. Via Chiozza 76. 39157 M

TAVOLA pranzo allungabile, ottimo stato, vendesi Gatteri 23, mezzanino, scendere. 39069 M

TAVOLINI (due), antico lavoro, vendonsi. Via Acquedotto 95, I piano, sinistra. 38883 M

VESTITO chiaro, elegante, signora, vendesi. Rossetti 8, piano I, destra. 39205 M

VESTITI uomo, calzoni, salon nero, vendo a buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 38671 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO pianino, cassaforte qualunque grandezza. Scrivere: Salomectiv, Piazza S. Caterina 3, III. 38771 N

BANCHI usati cercansi. Offerte con prezzi e grandezze al Piccolo sub «Ernesto». 39243 N

COMPRASI un piccolo gatto razza angora. Via Luigi Galvani N. 3, I p., Paulizza. 39159 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Scrivere Volgar, Caffè Stella Polare. Via Dante. 38269 N

PIANINO o pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 38419 N

PIANOFORTE d'occasione compero. Scrivere dettagli presso al N. «10360 T» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 10360 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACQUISTO sacchetti carta ex trincea — alcool solidificato — latte vuote. Bosco, S. Massimaso, Verona. 42592 O

ALTISSIMI prezzi: Milanese compera per esportazione, arredamenti completi, mobilio usato anche singoli, letti, armadioni, salotti, servizi porcellana e giapponesi, casseforti. Scrivere Belleli, Piazza S. Caterina 3, III. 38775 O

ARTICOLI igienici (preservativi) soltanti finissime qualità garantite. Steindler, Acquedotto 12. 39071 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato, Tintore 2, telefono 937. 382 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CASSEFORTI qualsiasi grandezza, anelli buccole, brillanti acquisto. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42593 O

CASTAGNE sane per foraggio o macinazione farina, circa 25 quintali vendonsi a lire 35 quintale, magazzeno. Gius. Gärtner Comp., Paduina 2. 872 O

CHIEDETE scatola L. 1.10 bollo compreso Sapone Banfi con dentifricio gratis, supera tutti saponi toilette per qualità, peso. 10324 O

DITTA Giacomo Brignone di Raffaele Lassa (isola) Italy — commissionario spugne spone 600 quintali carbonato di soda fa... l'abbrucciamento delle pianta salsola.

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. ... specialità cappelli ed articoli lutto, capp... ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatt...

DIVANO con specchio, materassi lana, ... nimale, lanetta, suste, brande, vendonsi ... nastica 15, tappezziere.

FERRO smaltato (stoviglie assortite) ... in transito vendesi. Telefono 970.

LEGNAME in genere, travame e tavolame ... stazione Venezia Giulia. Prego sottopor... ferte dettagliate con prezzi minimi, Cre... Via Trento 5, Trieste.

MANDOLINI, chitarre, violini chiedete cat... illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova.

MESTRUALINA Rachelle, ritorno immedi... gole mensili qualsiasi causa 16.50. Ostetri... chelle, Dueporte Toledo 37, Napoli.

OGGETTI di vimeni, poltrone, tavolini ... ro, cartiere, giocattoli, cestini da imb... ecc, vendonsi, singoli pezzi oppure partit... zaretto Vecchio 52, I.

PARTITA oro doublè (Pforzheim originale) ... desi transito Trieste presso Bijouterie ... via S. Lazzaro angolo via delle Torri.

PONTI abete un vagone vendo. Indiriz... colo.

RADIATORI: per qualsiasi riparazione ... diatori per automobili, rivolgersi offici... Istituto 42, telef. 1-82. Consegna sollecita.

4000 fiaschi vino toscano garantito, vend... che a piccole partite. Pilan - Via Edmo... Amicis, N. 1.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

PIAZZISTA a provvigione per acquavite ... da primissima Casa del genere. Occorre ... na ben introdotta, pratica dell'articolo ... clientela. Indirizzo al Piccolo.

PUBBLICITA'. Ottimo produttore cercasi ... sa Editrice Milanese. Buonissime condizioni ... sentarsi domenica ore 9-11, Via Solita... primo piano, terza porta.

Sport: Automobili, biciclette e va...

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILI anche guasti, acquistansi ... pure camions. Sub «Occasione» Piccolo.

CAMION primaria marca 35/45 HP., porta... kg., come nuovo, vendesi. Scrivere Case... stale 581.

CAMIONCINO Fiat 40 HP, velocità 80 m., ... kg. 2000, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo ... lo.

FIAT quindiciter, Ford camioncino, vet... compera Crivellari, Padova, Aspetti 41.

MOTORINO fuori bordo acquisterei. ... venzoni 4, IV, sinistra.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industri...

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

DECRETO vendita liquori, acquistasi. ... re sub «Milano» Piccolo.

GIOVANE forza attiva, disponente ca... massime referenze, assumerebbe negozio ... gazzino in consegna. Offerte «Serietà» ... colo.

LATTERIA con decreto caffè, liquori, ... causa partenza lire 8.000. Luzzatto, Isti...

MAGAZZINETTO con scansie; lire 400 ... Luzzatto, Istituto 3.

80.000 lire disponibili per prima ipot... stabile città. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASE con giardino, orto, ville con parco ... donsi, vicinanze Treviso. Scrivere: Pilani, ...

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

BANCARIO trentacinquenne, 16.000 annue ... sposerebbe signorina benestante. Offerte ... «Serietà».